

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ
SPORTIVA**

(MOG)



Versione	Data	Note
1	29/07/2026	Prima adozione – delibera del CD del 29/07/2026

Per qualsiasi dubbio è possibile contattare l'amministrazione all'indirizzo email admin@lumh.it
Responsabile SafeGuarding: Pamela Angela Borghetti safeguarding@lumh.it

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD LUMH (di seguito, l'Associazione), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate da ASI.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato in caso di modifiche normative o regolamentari rilevanti. L'obiettivo del presente modello è di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Safeguarding Office di ASI raggiungibile via mail all'indirizzo salvaguardia@asinazionale.it, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dalla ASD.



Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato da ASI.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;



- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.



Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, (anche chiamato Responsabile SafeGuarding) con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate.

Prima della nomina del responsabile si applica la verifica di cui alla sezione "Verifica dei requisiti per i ruoli a contatto con minori".

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della ASD svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'ASD sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il canale di comunicazione con il Responsabile SafeGuarding sarà l'email indicata safeguarding@lumh.it, le segnalazioni saranno annotate in un registro riservato.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo può sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding esclusivamente per giusta causa, ravvisabile nella perdita dei requisiti previsti o nella grave violazione delle politiche di protezione dei minori dell'Associazione. A garanzia dell'indipendenza della funzione e della continuità del controllo, la rimozione è efficace solo se il Consiglio provvede contestualmente alla nomina del nuovo Responsabile; resta fermo il diritto del soggetto revocato di segnalare eventuali condotte ritorsive o arbitrarie direttamente al Safeguarding Office ASI.

Verifica dei requisiti per i ruoli a contatto con minori

L'Associazione individua i ruoli che comportano contatti diretti e regolari con tesserati e tesserate minorenni. A titolo indicativo, rientrano in tale ambito tecnici, istruttori, accompagnatori e il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; ne restano esclusi i ruoli meramente amministrativi o di supporto che non prevedono contatto continuativo con minori, nonché le presenze occasionali.

Per i soggetti destinati a ricoprire i ruoli così individuati, prima dell'avvio dell'incarico l'Associazione acquisisce il certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25-bis del d.P.R. 14



novembre 2002, n. 313, al fine di verificare l'assenza di condanne per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Ove l'acquisizione del certificato non sia possibile o non risulti dovuta in ragione della natura del rapporto, l'Associazione acquisisce dall'interessato una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'assenza delle condanne e delle sanzioni interdittive sopra indicate, con impegno a comunicare tempestivamente ogni variazione. L'esito della verifica è annotato dall'Associazione con indicazione della data e del soggetto verificato; i documenti acquisiti sono conservati per il tempo strettamente necessario, con accesso limitato al legale rappresentante e al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Immagini e comunicazione digitale

La ripresa, la registrazione e la diffusione di immagini o video di tesserati e tesserate minorenni da parte dell'Associazione sono consentite solo previo consenso scritto di chi esercita la responsabilità genitoriale, revocabile in qualsiasi momento, e limitatamente alle finalità indicate nell'informativa resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679. Le immagini diffuse non riportano dati identificativi ulteriori rispetto a quelli strettamente necessari e non sono accompagnate da riferimenti alla residenza, alla scuola o ad altre informazioni che consentano di rintracciare il minore.

È in ogni caso vietato l'uso di dispositivi di ripresa negli spogliatoi, nei servizi igienici e nelle aree destinate al cambio, a chiunque e in qualsiasi circostanza.

I contatti tra tecnici, dirigenti o collaboratori e tesserati minorenni tramite social network, messaggistica o altri strumenti digitali avvengono su canali riconducibili all'Associazione o in gruppi che includano chi esercita la responsabilità genitoriale; sono evitate le comunicazioni individuali su profili o utenze personali, salvo ragioni di necessità o urgenza, di cui è data notizia al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere garantito l'accesso alle aree destinate allo svolgimento dell'attività sportiva, in gestione o in uso all'Associazione, durante gli allenamenti e le sessioni di prova di tesserati e tesserate minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete, ovvero a loro delegati. Sono esclusi gli spogliatoi e i locali di servizio, il cui accesso è disciplinato dai capoversi che seguono. Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte misure ragionevoli e proporzionate a prevenire situazioni di rischio prevedibili.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'ASD LUMH.



Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto adeguate azioni volte a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna a favorire la partecipazione all'attività sportiva degli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, adottando, ove possibile, soluzioni che ne consentano l'inserimento nei gruppi di atleti coetanei, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche.

L'Associazione si impegna altresì a favorire la partecipazione degli atleti in condizione di svantaggio economico o familiare, anche mediante agevolazioni sulle quote di tesseramento ovvero accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Gli impegni di cui ai due capoversi precedenti sono assunti compatibilmente con gli spazi, le risorse e le competenze tecniche disponibili.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

Ogni presunto comportamento lesivo da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla ASD tramite comunicazione a voce o via



posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@lumh.it . La casella è accessibile esclusivamente al Responsabile; eventuali accessi tecnici dell'amministratore di sistema sono limitati alla manutenzione e sono tracciati. Le segnalazioni ricevute a voce sono verbalizzate dal Responsabile nel registro riservato.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office ASI per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie all'indirizzo email **salvaguardia@asinazionale.it**

In presenza di fatti che possano costituire reato l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di idonee misure per prevenire forme di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di SafeGuarding.

Trattazione della segnalazione

Il Responsabile SafeGuarding annota la segnalazione nel registro riservato e svolge una valutazione preliminare al fine di verificarne la pertinenza rispetto all'ambito del presente modello e di individuare le misure immediate eventualmente necessarie a tutela della persona interessata. Qualora la segnalazione riguardi fatti che possano costituire reato, il Responsabile ne informa immediatamente il legale rappresentante dell'Associazione per gli adempimenti verso le autorità competenti e si astiene da qualsiasi ulteriore attività di accertamento. L'Associazione non svolge indagini proprie sui fatti, non raccoglie dichiarazioni della persona minore di età e non mette a confronto le persone coinvolte: la valutazione dei fatti spetta esclusivamente alle autorità competenti.

Nei casi in cui la segnalazione riguardi condotte rilevanti ai fini del presente modello che non presentino profili di rilievo penale, il Responsabile acquisisce gli elementi disponibili e riferisce al Consiglio Direttivo, che adotta le determinazioni di competenza, ivi comprese quelle di natura disciplinare secondo le procedure applicabili.

In entrambi i tipi di segnalazioni, in pendenza degli accertamenti, il Consiglio Direttivo può disporre la temporanea sospensione dell'assegnazione a mansioni che comportino contatti diretti con tesserati e tesserate minorenni. Tale misura ha carattere organizzativo e cautelativo, non ha natura disciplinare e non costituisce accertamento di responsabilità.

Il Responsabile informa la persona che ha effettuato la segnalazione dell'avvenuta presa in carico e, per quanto compatibile con la riservatezza dovuta ai soggetti coinvolti e con eventuali procedimenti in corso, dell'esito della trattazione. Nel caso di segnalazione riguardante un tesserato o una tesserata minorenne, l'Associazione informa chi esercita la responsabilità



genitoriale, salvo quando ciò possa esporre la persona minore di età a un rischio ulteriore: in tal caso l'Associazione si rivolge direttamente alle autorità competenti.

Qualora la segnalazione riguardi il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, essa è indirizzata al Presidente dell'Associazione ovvero, in alternativa, direttamente al Safeguarding Office di ASI. Qualora riguardi il Presidente o un componente del Consiglio Direttivo, il Responsabile ne dà comunicazione al Safeguarding Office di ASI, che è informato in ogni caso dei fatti di maggiore rilievo.

Registro delle segnalazioni

Il Responsabile SafeGuarding tiene un registro riservato delle segnalazioni ricevute, in formato cartaceo o elettronico, custodito in modo da impedirne la consultazione da parte di soggetti non autorizzati.

Per ciascuna segnalazione il registro riporta: la data di ricezione, il canale utilizzato, l'indicazione sintetica dei fatti segnalati, le misure adottate con le relative date e l'esito della trattazione, ivi compresa l'eventuale trasmissione alle autorità competenti o al Safeguarding Office di ASI. I dati identificativi delle persone coinvolte sono riportati solo se e nella misura in cui risultino necessari. L'accesso al registro è riservato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Il legale rappresentante dell'associazione può accedervi limitatamente a quanto necessario per gli adempimenti verso le autorità competenti e verso ASI. Ogni ulteriore comunicazione dei contenuti avviene solo su richiesta delle autorità competenti o degli organi di ASI legittimati.

Il registro e la documentazione connessa sono conservati per il tempo necessario alle finalità di tutela e agli adempimenti di legge. La conservazione avviene separatamente dalla documentazione ordinaria dell'Associazione.

Il registro non è oggetto di comunicazione o diffusione presso i tesserati né presso gli organi sociali; nell'ambito della relazione annuale al Consiglio Direttivo il Responsabile può riferire in forma aggregata e anonima sul numero e sulla tipologia delle segnalazioni ricevute.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di



discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Le violazioni sono sanzionate nel rispetto delle procedure previste dalla legge, dal CCNL applicabile, dallo statuto e dai contratti individuali, commisurate alla natura e gravità della violazione commessa.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:



- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso, nel rispetto delle procedure statutarie.

Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla *homepage* del sito istituzionale (ove sia possibile).

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione mediante idonei mezzi (posta elettronica, pubblicazione sul sito) a tutti i soci e a tutti i tesserati, nonché collaboratori e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché fornire i moduli per formulare la segnalazione.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione rende disponibili ai soggetti interessati le politiche di safeguarding adottate da ASI.



Formazione

L'Associazione promuove la formazione e l'aggiornamento periodico dei propri tecnici, dirigenti e collaboratori in materia di safeguarding, anche mediante la partecipazione ai seminari e ai corsi organizzati da ASI. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni partecipa alle iniziative formative promosse da ASI e cura la diffusione dei relativi contenuti presso i destinatari del presente modello. L'Associazione conserva evidenza delle attività formative svolte.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink that reads "Stefano Pasini".